



Conferenza Nazionale dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture  
Universitarie di Scienze e Tecnologie

## MOZIONE DEL DIRETTIVO DI CON.SCIENZE SULLE ABILITAZIONI SCIENTIFICHE NAZIONALI IN CORSO.

Dopo la scadenza per le presentazioni delle domande per l'abilitazione scientifica nazionale di prima e seconda fascia e la nomina delle prime commissioni, alla vigilia dell'inizio dei lavori delle stesse, il Direttivo della Conferenza dei Presidenti e dei Direttori delle Strutture Universitarie di Scienze e Tecnologie esprime l'auspicio che il nuovo sistema di valutazione, preconditione per i futuri reclutamenti dei docenti universitari, possa operare in modo efficace, equo e trasparente.

A questo riguardo, l'uso di indici bibliometrici per la determinazione *automatica* di condizioni necessarie per l'abilitazione dei candidati, così come configurato dai commi 1 e 2 dell'Art.6 e nell'Allegato A del DPR 76/2012, e in particolare l'uso di valori "mediani", è stato oggetto di numerose critiche. In particolare si è rilevato come non sia possibile determinare con precisione i valori di tali indici bibliometrici, condizione indispensabile per poter usare procedure automatiche. Per esempio, le banche dati di riferimento (che comunque non esauriscono l'elenco delle principali banche dati internazionali) sono spesso incomplete, soprattutto nella valutazione del numero di citazioni; la raccolta dei dati e l'attribuzione dei valori degli indicatori ai singoli candidati sono affetti da incertezze ed errori; le stesse 'mediane' calcolate presentano margini di errore non essendo basate, come prescrive l'Allegato A del DPR 76/2012, sulla totalità delle citazioni, ma solo sulla parte di esse che appare nelle riviste censite dalle banche dati consultate; va anche ricordato il mancato riferimento nell'analisi dei dati bibliometrici al numero degli autori per lavoro o alla posizione nella lista degli autori fattori che in alcune aree sono importanti.

Come già espresso in molte sedi accademiche e condiviso in forme più o meno esplicite da indicazioni del ministero e della stessa ANVUR, e tenuto conto dei rilievi del CUN nel documento del 24 ottobre scorso del tutto condivisibili, il Direttivo ribadisce che il superamento di questi valori "mediani" non deve essere considerato come condizione né necessaria né sufficiente per il conseguimento dell'abilitazione (1). È invece auspicabile che (come del resto previsto dallo stesso decreto negli Artt. 4 e 5 e soprattutto nel comma 5 dell'Art. 6 del DPR 76/2012) i valori degli indicatori bibliometrici siano usati insieme ad altri parametri secondo criteri che le commissioni dovranno definire (come stabilito dall'Art. 3 del DPR 76/2012) in apertura dei lavori,

stabilendo anche i pesi da conferire nella valutazione complessiva a tutti gli indicatori, compresi quelli non bibliometrici previsti dalla legge, basati sul curriculum del candidato, sulle sue attività e sui lavori selezionati dai candidati stessi e sottoposti alla commissione. Questo al fine di valutare con equilibrio la maturità scientifica, la consistenza delle competenze e di tutte le esperienze dei candidati presentate nei curricula (2), lo spettro degli interessi scientifici, nonché il contributo individuale dei candidati ai prodotti della ricerca, senza delegare a indicatori incompleti e confutabili l'esclusione o l'approvazione dei candidati.

Quest'attenzione delle commissioni a una chiara definizione dei criteri può poi essere d'aiuto per una futura migliore definizione dei criteri di abilitazione. È stato più volte sottolineato che l'enfasi sul raggiungimento di valori di soglia negli indicatori bibliometrici può indurre comportamenti opportunistici orientando la ricerca nelle direzioni più convenzionali scoraggiando la sperimentazione, vero motore dell'innovazione e dello sviluppo; il Direttivo quindi auspica che avvenga un'elaborazione di criteri e procedure che permettano invece una valutazione nel merito della qualità dei candidati evitando di indirizzare il sistema verso direzioni che deprimano invece di stimolare la ricerca italiana.

Roma, 22 novembre 2012.

-----

Note:

(1) Gli indicatori bibliometrici come tali posso essere utili e significativi, tuttavia si sottolinea il pericolo di utilizzarli come criteri automatici di selezione. Inoltre è stato da più parti evidenziato che l'utilizzo delle *mediane* come valore di soglia ha creato forti disparità tra i valori di riferimento in diversi settori concorsuali anche vicini, così come può penalizzare ambiti di ricerca anche di alta qualità che hanno comunità di riferimento numericamente molto meno esteso dell'intero settore di appartenenza.

(2) Tra queste anche le attività didattiche di rilievo specialistico (che al momento sembrano essere considerate solo se svolte all'estero).

PRESENTI:

**Membri del Direttivo (Presidenza e Coordinatori di Area) :**

- Carlo Maria Bertoni (Università di Modena e Reggio Emilia)
- Stefano Papa (Università di Urbino)
- Rinaldo Rui (Università di Trieste)
- Marco Abate (Pisa - MAT)
- Emanuele Caglioti (Roma Sapienza - MAT)
- Goffredo Haus (Milano - INF)
- Franco Fummi (Verona - INF)
- Luciano Colombo (Cagliari - FIS)
- Francesco Fidecaro (Pisa - FIS)
- Antonio Laganà (Perugia - CHIM)
- Maria Franca Brigatti (Modena - GEO)
- Rodolfo Carosi (Torino - GEO)
- Maria Daniela Candia (Milano- BIO)
- Bianca Colonna del. di Stefano Biagioni (Roma Sapienza - BIO)

**Commissione dei Cordinatori Nazionali dei Corsi di Studio**

- Daniele Boffi (Matematica)
- Pier Francesco Bortignon (Fisica)
- Ugo "Claudio" Matteoli (Chimica)
- Luigi Vincenzo Mancini (Informatica)
- Giovanni Antonini (CBUI – Biologia)
- Ivan Davoli (Scienze dei Materiali)
- Angelo Cavallin (Scienze Ambientali)
- Fabio Bernini (Scienze Naturali)
- Massimiliano Rinaldo Barchi (Scienze Geologiche)
- Giovanni Gigante (Beni culturali)

**Membri Comitati CUN:**

- Gabriele Anzellotti (01)
- Paolo Rossi (02)
- Rodolfo Carosi (04)